



Vaso d'argilla

nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive dritto sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi



**Testimonianza di
FRANCESCA una
ragazza italiana, con
problema di solitudine,
droga e anoressia
che ha trovato nuova
vita dopo il Ruah
(ritiro kerigmatico
della Missione Belém)
e del coinvolgimento
nella Pastorale di
strada a Padova.
Oggi coordina, con
altri due fratelli,
l'equipe dello Jé Shuá
(ritiro kerigmatico dei
giovani)**

**Sono Francesca, ho 22
anni. Sono nata in una**

famiglia numerosa ma non mi sono mai sentita capita e apprezzata da loro fino a poco tempo fa. Della mia infanzia ricordo molto poco. Mia madre, donna molto religiosa, mi ha sempre insegnato ad andare in chiesa, ma la sua insistenza mi ha fatto scappare appena ho potuto. Mio padre, militare, adesso in pensione, era molto rigido e la sua parola preferita era "No".

Da piccola ero molto chiusa e timida ma quando ho iniziato le superiori ho fatto un cambiamento radicale. Rispondevo male a tutti, offendendo, proprio con l'intenzione di far star male.



Un momento della Pastorale di Strada, a Padova con le ragazze obbligate a prostituirsi. Maria arriva fino al fondo di questo "inferno", stendendo la mano, come mamma. Questa è la Pastorale che ha dato nuova vita a Francesca.

La mia famiglia non mi dava libertà quindi appena riuscivo ad uscire di casa facevo tutto quello che potevo: droga, sigarette, piccoli furti, mi tagliavo polsi e caviglie, approfittavo delle persone, ragazzi.... Tutto questo mi dava forza, pensavo di vivere la mia vita al meglio, mi divertivo molto, almeno a me sembrava. All'età di 16anni mio padre è andato via di casa. Mi avevano detto che era andato all'estero per lavoro (ogni tanto capitava). Dopo un po' di mesi, non ricordo né come né quando, ci hanno detto la verità. La delusione più grande per me non è stata la separazione dei miei, ma questa bugia. Tutti sapevano, mi sono senti-

ta tradita da tutta la mia famiglia e se non ti puoi fidare della tua famiglia di chi ti puoi fidare???

Quello per me è stato un anno molto difficile: sono stata bocciata a scuola, mia madre era come se non esistesse, io pure, mio padre era sparito, le mie sorelle erano incinta quindi non avevano il tempo di pensare a noi. Mi sono sentita abbandonata da tutto e tutti e mi sono allontanata definitivamente dalla chiesa e dalla fede. L'unica cosa che mi dava forza era un ragazzo. Lui faceva una vita diversa dalla mia e mi aveva convinto a diminuire alcool e droga. Grazie a lui è iniziato un piccolo cambiamento in me...

A 18 anni ho conosciuto un ragazzo di cui mi sono innamorata subito però anche lui non era in una bellissima strada. Tolto questo, stavo molto bene con lui ed è stato molto importante perché è stata la prima persona dalla quale ho accettato carezze e baci senza sentirmi violata e di cui mi sono fidata dopo i problemi avuti con i miei.

Verso l'età di 19 anni fino ai 20 ho iniziato ad avere attacchi di panico ad avere problemi di stomaco, non riuscivo a digerire e ho iniziato a rigettare tutto quello che mangiavo. Davo colpa alla scuola ma dopo la maturità continuava. Allora mi sono tirata su le maniche e ho capito cosa rifiutavo nella mia vita e mi è passato.

La maturità l'ho fatta nel 2009, avevo gli ultimi giorni per studiare prima dell'esame orale e non riuscivo a concentrarmi.

Allora ho deciso che per farcela l'unico modo era fumare una canna e così è stato. Ho finito la maturità molto bene. Adesso mi rendo conto che era solo un'illusione perché è una forza finta. In quell'occasione ho svalutato tantissimo me stessa pensando che una sostanza potesse darmi la forza. Dovevo solo credere in me e nelle mie capacità perché siamo creature meravigliose, intelligenti e forti.

A novembre 2009 ho fatto il Ruah e la dinamica dell'**abbraccio di Maria ha smosso qualcosa dentro di me**. Dopo questa esperienza ho ripreso pian piano il cammino di Fede. Questo mio cambiamento ha reso ancora più difficile il rapporto con il mio ragazzo decidendo, dopo 2 anni e mezzo, di lasciarci. Lui era tutto il mio mondo e lo stare senza di lui mi ha fatto crollare, non riuscivo più a stare in piedi. Continuavo con molta fatica questo nuovo cammino, ma continuavo a dimagrire sempre di più, mi sono chiusa con tutti, non uscivo di casa per paura delle persone e ho cominciato a soffrire di attacchi di panico più forti di quelli che già avevo finendo in ospedale. La dottoressa mi ha detto che ero troppo magra, che avrebbe dovuto ricoverarmi, ma che non l'avrebbe fatto perché ero giovane e potevo ancora salvarmi, ma che se avessi perso anche solo mezzo kg mi avrebbe fatto ricoverare... Ma io pensavo che la situazione non era tanto grave come diceva lei. Il giorno dopo sono andata in camera di mia sorelle, la porta si è chiusa, io mi sono girata e mi sono vista nello specchio. Sono andata da mia sorella dicendole che il suo specchio smagriva e lei mi ha detto che quella che avevo visto ero io. Io non ci credevo. Lei mi ha presa per mano e mi ha portata davanti allo specchio e mi sono accorta che il riflesso di mia sorella nello specchio rappresentava la realtà quindi quella ero io. Per me è stato uno shock ma è stato l'evento che mi ha fatto svegliare da quel sonno che durava ormai da troppo tempo.

Poco dopo ho iniziato ad andare in pastorale di strada a Padova. Mi ha riempito di gioia e mi ha aiutata tantissimo a far sparire pian piano le mie paure tra cui la paura del prossimo. Da questo momento la mia vita è cambiata, è stata una sorta di rinascita interiore. Ho iniziato ad ingrassare e mettere Gesù al centro della mia vita. Il percorso che ho deciso di intraprendere è molto difficile ma sono veramente felice. Non mi sento più sola perché ho Dio con me, sempre. A novembre 2010 ho buttato via anche le sigarette, gli attacchi di panico sono spariti e sul mio volto è tornato il sorriso. Sono circondata da fratelli e sorelle a cui voglio un sacco di bene, non mi sento più sola e sto imparando a fidarmi delle persone. La Missione Belèm per me è stata una terapia e mi ha aiutato a capire che solo il Signore può tutto.

Grazie Signore Gesù!"